

Maggio 2007

CRITICA
INTERNAZIONALE

Cagliari Teatro Lirico

Cagliari **DIE VOGEL** (Walter Braunfels)

Teatro Lirico, 27 aprile.

Lance Ryan, Giorgio Surjan, Petri Lindroos, Markus Werba, Katarzyna Dondalska, Annamaria Dell'Oste, Riccardo Ferrar, Rosy Orani. Direttore: Roberto Abbado. Regia: Giancarlo Cobelli.

Grande successo al Teatro Lirico di Cagliari per *Die Vogel* di Walter Braunfels, opera del 1920 di autore in seguito perseguitato dal Nazismo, lui cattolico ma nipote di ebreo convertito. Preceduta da una ancor meno frequentata *Prinzessin Brambilla*, l'opera ebbe un certo giro in quegli anni e approda oggi per la prima volta sulle scene italiane: musica meravigliosa, diciamo subito, in cui si possono cogliere tutti gli orientamenti del Novecento, da Strauss e Puccini, ma con una scrittura che guarda anche indietro: a Wagner, certo, ma fanno capolino Lortzing ed a Weber. Drammaturgia -il libretto è dello stesso compositore- piuttosto ostica, poiché si apparta del "classico" di Aristofane e mescola, con gusto invero teutonico, il grottesco al tragico, senza trascurare la vena nostalgica ed onirica. Opera da conoscere e, soprattutto, da riscoprire.

Anche perché, come ormai è prassi di tutte le "prime" a Cagliari, se ne pubblicherà il DVD. Non che la regia di Giancarlo Cobelli, scene e costumi di Maurizio Balò, luci di Mario De Vico e coreografia di Giovanni Di Cicco, sia particolarmente illuminante. Tutt'altro: uno spettacolo cupo, avaro di colori, arricchito senza alcuna necessità con simbologia addizionale, citando addirittura il teatro dialettale di Petrolini nella scena della Città tra le nuvole, in cui compare la celebre caricatura del *Duce* che fece il popolare attore romano. Il risultato è parso a tratti persino fuorviante. Molto meglio il versante musicale, con la autorevole direzione di Roberto Abbado a capo di un'orchestra in grande spolvero. Ottimo anche il coro, chiamato a sostenere ruoli solisti, istruito da Andrea Faldutti e valido il cast con punte d'eccezionalità nel tenore Lance Ryan, l'umano Sperabene, che affronta una parte impegnativa non meno del *Tristano* e nel soprano polacco Katarzyna Dondalska, Usignolo che cinguetta in tessitura stratosferica. Apprezzabili i due bassi: l'autorevole Giorgio Surjan (*Fidoamico*) ed il sonoro Petri Lindroos (*Prometeo*) e, soprattutto, il soprano Annamaria Dell'Oste nel *cameo* dello Scricciolo ed il mercuriale baritono Markus Werba, re Upupa.